

## ► Domenico Starnone

### Fare scene

minimum fax, pp.192, euro 13,50

di Giuseppe Roncioni

Le pagine dell'ultimo romanzo di Domenico Starnone scandiscono il susseguirsi dei dettagliati fotogrammi delle vicende di un uomo, la cui vita è totalmente segnata dalla passione per il cinema.

La storia prende il via da una Napoli che si sta scrollando di dosso l'inquietante peso della seconda guerra mondiale. La famiglia del protagonista si è rimboccata le maniche per ridare una parvenza di normalità ai propri giorni. Bisogna lavorare e molto per poter vivere dignitosamente. L'unico modo che i suoi genitori trovano per non essere disturbati nelle loro attività dalla rumorosa vitalità dei figli è quello di spedirli al cinema insieme alla nonna. Da questa forzata necessità nascerà il suo amore per il cinema. Starnone ricrea le incantate sensazioni di questo piccolo cinefilo, che impara ben presto a guardare e misurare il mondo con gli occhi invasi, talvolta, da irrealizzabili fantasie.

Starnone descrive un'Italia ingenuamente capace di meravigliarsi, sicura di gettare le basi per costruire un mondo migliore. Diventato adulto, il suo protagonista non si limiterà più a vederlo, ma sceglierà di scrivere per il cinema, soprattutto per potere inventare storie molto più interessanti e avvincenti della superficiale e scialba vita di tutti i giorni. Ben presto, però, sarà costretto a capire che anche il cinema deve sottostare alle perverse e inevitabili leggi del mercato.

L'autore costringe il suo personaggio, impegnato a sviluppare una sceneggiatura per un film, a deporre i propri slanci di creatività, ritrovandosi a fare i conti con i capricci e l'insensibilità di produttori, registi, attori che violentano la stessa idea di far cinema. Tutti queste pressioni condizioneranno a tal punto l'idea originaria, da trasformare il film in un prodotto

appetibile, in grado di mietere premi al Festival del cinema di Venezia e avere buon successo di critica e pubblico. Al protagonista, per sua fortuna, resterà ancora la capacità, anche se terribilmente indebolita, di "guardare l'insostenibile attraverso vecchissimi filtri che, combinati ad arte, lo rendevano gradevolmente colorato".

